

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

e

8^a (Agricoltura e foreste)

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1971

(3^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente dell'8^a Commissione **ROSSI DORIA**
indi del Presidente della 2^a Commissione **CASSIANI**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Rimessione all'Assemblea:

« Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici » (37 e 313-B) (D'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri; Cipolla ed altri):

PRESIDENTE	Pag. 38, 39, 40
ARNONE	38, 39
COMPAGNONI	39
COPPOLA	39
CUCCU	39
MARIS	38
MORLINO, relatore	39
VERONESI	38, 39

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

Sono presenti i senatori: Cassiani, Cerami, Coppola, Corrao, Dal Falco, Filetti, Finizzi, Follieri, Lugnano, Maccarrone Pietro,

Maris, Montini, Piccolo, Salari, Tropeano, per la 2^a Commissione.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Petrone, Terracini e Tomassini sono sostituiti rispettivamente dai senatori Bonatti, Illuminati e Raia.

Arnone, Benaglia, Benedetti, Brugger, Cagnasso, Celidonio, Chiaromonte, Colombi, Compagnoni, Cuccu, Del Pace, Dindo, Grimaldi, Lombardi, Marcora, Mazzoli, Morlino, Pegoraro, Rossi Doria, Tanga, Tiberi, per l'8^a Commissione.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Balbo è sostituito dal senatore Veronesi.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Silvestri.

CAGNASSO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Presidenza del Presidente
dell'8ª Commissione ROSSI DORIA**

Rimessione all'Assemblea del disegno di legge:

« Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici » (37 e 313-B), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri; Cipolla ed altri (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Marzi, Zugno, Cuzari, Zannini, Scardaccione, Limoni, Lombardi, Baldini, Ferrari Francesco, Morlino; Cipolla, Pegoraro, Colombi, Chiaromonte, Bufalini, Compagnoni, Benedetti, Lusoli, Magno, Guanti, Samaritani: « Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il provvedimento in esame è ritornato al Senato in quanto la Camera ha apportato alcune modifiche agli articoli 12, 14, 23 e 28 aggiungendone due nuovi. Debbo però informare le Commissioni che è pervenuta una richiesta scritta di rimessione del disegno di legge, all'Assemblea da parte di oltre un decimo dei componenti del Senato, e precisamente dei senatori Arena, Balbo, Bergamasco, Bettiol, Biaggi, Bonaldi, Bosso, Brugger, Chiariello, Crollanza, Cuccu, Dal Falco, D'Andrea, De Marsanich, Dinaro, Filetti, Finizzi, Fiorentino, Franza, Germanò, Grimaldi, Latanza, Lauro, Massobrio, Nencioni, Palumbo, Perri, Picardo, Premoli, Robba, Tanucci Nannini, Trabucchi, Turchi, Veronesi e Volgger.

La discussione, perciò, si svolgerà in sede referente, ma è necessario che il presidente Cassiani ed io informiamo il Presidente del Senato, in quanto la richiesta ovviamente non reca soltanto le firme di componenti delle Commissioni riunite, bensì anche quelle di senatori estranei ad esse.

A R N O N E . Personalmente, mi ero posto il problema della procedura da adot-

tare qualora si fosse verificato un caso di questo tipo, e mi sono informato.

Posso affermare, perciò, con tutta tranquillità che, una volta avanzata la richiesta di rimessione in Aula, la discussione dalla sede deliberante passa automaticamente in quella referente; dopo di che il provvedimento verrà discusso in Aula.

M A R I S . È la prima volta che sento dare un'interpretazione del genere al Regolamento, cioè che si debba sospendere la seduta per trasmettere la richiesta alla Presidenza del Senato. Desidero perciò sapere dal Presidente della Commissione cui appartengo, Cassiani, se la richiesta della rimessione in Aula di un disegno di legge può addirittura impedirne la discussione immediata in sede referente.

Posso comprendere che un certo numero di senatori richieda la rimessione in Aula: è un diritto. Esso però non può espropriare le Commissioni del loro diritto primario di discutere il provvedimento in sede referente.

V E R O N E S I . Io rivendico a me, come senatore, il diritto di esprimere un punto di vista che sottopongo agli onorevoli colleghi, i quali, se lo riterranno opportuno aderiranno, altrimenti daranno parere contrario. Dobbiamo considerare, poi, che queste sono impostazioni ambivalenti perchè domani la parte che sostiene un'altra tesi si potrà trovare in una situazione simile a quella in cui ci troviamo noi oggi.

Un decimo dei senatori ha chiesto che il disegno di legge, che era stato assegnato in deliberante alle due Commissioni riunite, venga rimesso all'Aula. A mio avviso resta ben fermo, però, che il passaggio in sede referente non può avvenire in maniera automatica, nonostante l'interpretazione che ci è stata suggerita e di cui prendiamo atto. Perchè non può avvenire automaticamente? Perchè nel caso di due Commissioni congiunte, la referente potrebbe riguardare l'una o l'altra di esse. Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati potrebbero

essere di natura agricola e quindi squisitamente di competenza dell'8^a Commissione alla quale, dunque, spetterebbe l'esame in referente; lo stesso esame potrebbe spettare, invece, alla 2^a Commissione se le modifiche fossero di carattere giuridico. Ed è per questo, signor Presidente, proprio perchè penso che con la decisione di oggi noi creiamo un precedente, che suggerisco a tutti i colleghi di adattarsi ad un passaggio formale che comporta una certa perdita di tempo ma che è pur necessario: sospendiamo la discussione, interpelliamo gli uffici della Presidenza, conseguentemente riprendiamo la discussione nella sede che si riterrà più opportuna.

MORLINO, *relatore*. Signor Presidente, proporrei una soluzione empirica. L'interpretazione che lei ha data, che la discussione continui in sede referente, va tenuta ferma. Pregherei, però che non si turbino i lavori delle Commissioni e che uno dei due Presidenti si rechi dal Presidente del Senato per informarlo della suddetta interpretazione, sulla quale nessuno di noi credo possa far sorgere contestazioni, chiarendo che i due relatori ritengono il disegno di legge, dopo l'*iter* seguito, sufficientemente istruito anche per l'esame in sede referente. Si ritiene, inoltre, da parte del relatore — qualora fosse accertata la validità del passaggio dalla sede legislativa a quella referente — che la discussione possa essere esaurita in giornata. Quindi il Presidente del Senato potrebbe già disporre i lavori affinché si possa portare la discussione in Assemblea sin da domani. È da tener presente, infatti che il Senato della Repubblica su questa materia ha tenuto diciotto sedute di Commissione, numerosissime sedute di Sottocommissione e ben sette sedute di Aula. Inoltre, gli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati, sempre a giudizio del relatore, sono di scarsissima rilevanza e comunque omogenei alla linea del provvedimento, per cui la istruttoria, anche se si dovesse fare, sarebbe semplicissima e non richiederebbe grandi ripensamenti da parte delle Commissioni.

Questa che io propongo è una soluzione elastica che ci permette di continuare i nostri lavori in sede referente mentre uno dei Presidenti svolge l'incarico affidatogli.

PRESIDENTE. Insieme al Presidente Cassiani vorrei proporre di interrompere brevemente la seduta per consentire ad entrambi di incontrarci con il Presidente del Senato.

VERONESI. Io mi permetto di osservare che è competenza esclusiva del Presidente del Senato procedere alla assegnazione dei disegni di legge alle Commissioni in sede deliberante, redigente o referente. Noi non abbiamo il potere di stabilire alcunchè ma dobbiamo demandare la notizia acquisita oggi, in queste Commissioni, al Presidente del Senato, il quale è l'unico a poter decidere se accogliere o meno il passaggio in referente annullando l'assegnazione alla sede deliberante. In attesa di questa determinazione ritengo giusto che la seduta sia sospesa.

COMPAGNONI. Non mi oppongo, a nome del Gruppo comunista.

ARNONE. Non mi oppongo alla proposta del Presidente.

COPPOLA. Mi assocerei al suggerimento del senatore Morlino, restando fermo che questa mattina si affronterà la discussione in sede referente. Ma in via subordinata sono anche favorevole ad una breve sospensione per permettere ai due Presidenti di conferire con il Presidente del Senato.

CUCCU. Concordo con la proposta del senatore Morlino e non sono contrario a che entrambi i Presidenti si rechino dal Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Sospendo, dunque, la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 10,20, è ripresa alle ore 11,05).

**Presidenza del Presidente
della 2^a Commissione CASSIANI**

P R E S I D E N T E . Do lettura di una lettera ora trasmessa alla Presidenza delle Commissioni riunite dall'onorevole Fanfani:

« Ricevo, da Voi trasmessa, la richiesta avanzata da più di un decimo dei componenti il Senato per la rimessione alla discussione dell'Assemblea del disegno di legge n. 37-313/B e ne constato la regolarità.

Il disegno di legge stesso deve, pertanto, considerarsi assegnato in sede referente alle Commissioni riunite 2^a ed 8^a, che ne possono proseguire in tale sede l'esame ».

L'esame del disegno di legge proseguirà quindi in sede referente.

La seduta termina alle ore 11,06.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici
DOTT. ENRICO ALFONSI